

VERBALE CONSIGLIO DI ZONA
Domenica 30 settembre 2018

GRUPPI

Gruppo	La capo gruppo	P	A	Il capo gruppo	P	A	L'assistente ecclesiastico	P	A
CALIMERA 1		x			X				X
CAMPI SALENTINA 1			X		x				X
CARMIANO 1			X		X				X
COLLEPASSO 1		X			X				X
GALATINA 1		X			X			X	
LECCE 2			X			X			X
LECCE 3			X			X			X
LECCE 4			X			X			X
LECCE 5		X			X				X
LEQUILE 1		X				X			X
NOVOLI 1			X			X			X
SAN CESARIO 1			X			X			X
SQUINZANO 1			X		X				X
TREPUZZI 1		X				X			X
VERNOLE 1		X			X				X

COMITATO DI ZONA

Ruolo	Cognome e nome	P	A
Responsabile di Zona	Carla Maria Grazia INGROSSO	X	
Responsabile di Zona	Pasquale MARINO	X	
Assistente ecclesiastico di zona	Don Rodny MENCOMO	X	
Membro	Francesco ZECCA	X	
Membro	Elisabetta MIGLIETTA	X	
Membro	Angelo QUARTA	X	
Membro	Viola INGROSSO		X
Consigliere Generale	Angelo QUARTA	X	

INCARICATI DI ZONA

Ruolo	Cognome e nome	P	A
IABZ L/C	Stefania SANGHEZ	X	
IABZ L/C	Enzo SMILES		X
IABZ E/G	Cristina PAPPADÀ	X	
IABZ E/G	Andrea PERULLI	X	
IABZ R/S	Teresa MARULLI		X
IABZ R/S	Francesco TARANTINO		X
Incaricato alla Comunicazione	Francesco TARANTINO		X
Incaricato PC	Carmine TURCO	X	

Il primo consiglio di zona dell' Anno associativo 2018/2019, convocato per domenica 30 settembre 2018, si è svolto presso la sede scout del gruppo Carmiano 1 dalle ore 9:30.

Ordine del giorno :

- 1. L'importanza del progetto di zona e il ruolo del consiglio di zona nella sua redazione. Riflessione guidata da Emanuela Ariano, responsabile della zona Lecce Jonica.**
- 2. Comunicazioni relative a "Progetto ambiente", all' articolato della "Commissione primavera" e alle opportunità della cooperativa Caravella per zone e gruppi.**
- 3. Relazione della commissione del progetto di zona 2015/2018 sulla verifica somministrata ai capi della zona.**
- 4. Lavori di gruppo.**

- 1) L'importanza del progetto di zona e il ruolo del consiglio di zona nella sua redazione. Riflessione guidata da Emanuela Ariano, responsabile della zona Lecce Jonica.**

Emanuela Ariano ha aperto il suo momento formativo rivolto al consiglio di zona con un piccolo gioco che ha permesso di capire innanzitutto le caratteristiche fondamentali del progetto di zona e da quelle poi passare all'individuazione delle strutture associative coinvolte.

Nel suo intervento, Emanuela ha sottolineato come, con la Riforma Leonardo, cambi qualcosa nei processi, più che nella sostanza, e che ciò permette una vera e propria rivoluzione.

Per chiarire ulteriormente i ruoli delle strutture associative coinvolte nella stesura del progetto di zona Emanuela utilizza un'efficace metafora e presenta il progetto come la strada che permette di raggiungere l'orizzonte (obbiettivi del progetto) grazie alle indicazioni stradali fornite dall'assemblea; passando poi al rapporto del singolo capo con il progetto di zona si sottolinea che quest'ultimo non è

scritto a partire dalle Strategie Nazionali d'Intervento, ma a partire dai vari progetti educativi dei gruppi per fare in modo che ognuno si senta protagonista all'interno della propria comunità capi.

Per rendere un progetto di zona efficace e "profetico nei nostri territori" non bisogna mai smettere di chiedersi se esso possa realmente aiutare i capi ad attuare i progetti educativi e quindi ad essere capi con i ragazzi e che in esso vanno considerati oltre agli obiettivi formativi anche obiettivi educativi.

Gli indicatori di verifica devono essere sia qualitativi sia quantitativi e possono essere aggiunti anche quelli intermedi anche se la verifica intermedia del progetto di zona si fa già annualmente tramite la verifica del programma di zona.

Emanuela prosegue il proprio intervento con una serie di suggerimenti pratici anche in risposta alla numerose domande che il consiglio di zona le pone; raccomanda la chiarezza del titolo, rassicura sul fatto che non è obbligatorio che per ogni obiettivo ci sia una strategia, invita a chiamare la formazione capi regionale in supporto per l'attuazione del programma e ricorda che in associazione non siamo più chiamati a partecipare ma a contribuire.

2. Comunicazioni relative a "Progetto ambiente", all'articolato della "Commissione primavera" e alle opportunità della cooperativa Caravella per zone e gruppi.

Angelo Quarta (Consigliere Generale) relaziona in merito alla chiusura di tutte le attività legate al "progetto Ambiente", al nuovo articolato che andrà a modifica del regolamento di assemblea regionale introducendo l'assemblea per delegati e fornendo chiarimenti in merito al costo dei calendari 2019 e alle opportunità che la cooperativa regionale caravella sta pensando per i gruppi e le zone per il prossimo anno associativo.

3. Relazione della commissione del progetto di zona 2015/2018 sulla verifica somministrata ai capi della zona.

La commissione presenta la relazione di verifica del progetto di zona 2015/2018, inviata ai capi gruppo, che sarà poi votata in assemblea di zona .

4. Lavori di gruppo

Il consiglio di zona, alla luce della verifica del progetto di zona, è chiamato a stilare le linee guida del programma di zona per l'anno associativo 2018/2019 suddividendosi nei seguenti gruppi gestiti da membri della commissione.

AREA METODO-BRANCHE
AREA FORMAZIONE
AREA CONSIGLIO DI ZONA

Il frutto dei lavori di gruppo è stato condiviso in plenaria ed il consiglio di zona ha dato mandato al comitato di stilare una bozza di programma da condividere nel prossimo consiglio di zona previsto per il 25 ottobre 2018 .

Il consiglio di zona è terminato alle ore 17.00 con la celebrazione della santa messa.